

L' APOSTOLATO BIBLICO IN ITALIA

1. Breve memoria storica

Va ricordato che l'Apostolato Biblico (AB) ha le sue radici e le sue regole nel Concilio Vaticano II (*Dei Verbum*, 1965); successivamente viene confermato dalla Nota della Pontificia Commissione Biblica «*L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*» (1993) e attualmente ha il suo ultimo capitolo nel Sinodo su «*La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*» (2008).

In mezzo, va menzionata una catena di eventi pertinenti: nel 1968, Paolo VI fonda la Federazione Biblica Cattolica (FBC) mondiale, ente analogo alla più antica *Bible Society* di matrice evangelica, per l'attuazione di *Dei Verbum* (c.VI). Della FBC sono membri di diritto le Conferenze episcopali;¹ nel 1988 vi si iscrive la CEI. Essa sceglie l'ABI (Associazione Biblica Italiana) come suo rappresentante ufficiale e l'UCN come esecutore dei suoi obiettivi, istituendo per questo al suo interno il Settore AB (SAB). Direttore di questo è il direttore dell'UCN, che si avvale di un consulente o collaboratore che coordina le attività del SAB, composto da una quindicina di membri tra biblisti e pastori, preti e laici, uomini e donne.

Nel 1995 - con un contributo specifico del SAB - uscì la Nota «*La Bibbia nella vita della Chiesa*» a cura della Commissione episcopale per la dottrina della fede e la catechesi. Tale Nota costituisce il documento base dell'AB italiano. Merita di essere conosciuto da chi avesse incarico di attività dell'AB. Si trova presso le librerie cattoliche.

2. Identità dell'AB-SAB

AB è un costrutto terminologico di origine protestante, che indica l'impegno di favorire il contatto credente personale (e comunitario) con la Bibbia come Parola di Dio, tramite il triplice processo di traduzione, diffusione e iniziazione.²

Tale compito, che tra noi cattolici si realizza generalmente nelle comunità (parrocchie, associazioni) viene svolto da una struttura di servizio chiamata appunto SAB (Settore di AB) che conosce due livelli di presenza: nazionale, nell'UCN, di cui

¹ Ricordo che ogni altro ente e persona possono partecipare come soci aggregati. Rivista della FBC: *Dei Verbum* (inglese, spagnolo, francese, tedesco). Recapito: www.c-b-f.org.

² C. BISSOLI, *L'apostolato biblico in Italia oggi. Vademecum*, Elledici, Leumann (TO) 1996.

il SAB è un settore; diocesano, di cui si raccomanda l'inserimento nell'Ufficio Catechistico Diocesano (UCD), in quanto è l'ufficio più attrezzato, con personale e dotato di una comunicazione più estesa, tenendosi in dialogo con altri uffici (liturgico, caritativo, per la famiglia). Analogamente si può dare un SAB nelle comunità parrocchiali.³

Quindi, il SAB è una struttura nel settore di servizio dell'UCN, in ordine alla promozione della Bibbia nell'azione pastorale della Chiesa. È un motore di ricerca indispensabile per lavorare bene.

3. Obiettivi dell'AB

- a. Promuovere, in collaborazione con l'ABI, iniziative biblico-pastorali a livello nazionale e stimolare, coadiuvandole, analoghe strutture diocesane e regionali, che operino al servizio delle Chiese particolari dialoghi con i diversi uffici e organismi: pastorali, liturgico, missionario, della carità, delle comunicazioni, della cultura, etc.
- b. Inoltre il SAB nazionale e locale terrà conto del contributo che in questo ambito può essere offerto da quelle associazioni e dai movimenti ecclesiali che valorizzano la lettura della Bibbia in una prospettiva di fede ecclesiale e di impegno testimoniale.
- c. Entro questo orizzonte si aprono opportunamente possibilità di dialogo e di collaborazione con gli altri cristiani e anche con quanti, credenti e non credenti, a scopo di cultura promuovono la conoscenza e l'amore alla Bibbia (*La Bibbia nella vita della Chiesa*, n. 41).

4.1. Compiti e attività

A questo proposito distinguiamo due attività:

- a. promuovere il contatto diretto con la Bibbia (es *Lectio divina*, Gruppi biblici): è l'AB in senso stretto e ha la diffusione più marcata tra la gente, che gradisce assai l'incontro con la Parola di Dio alla sorgente; oggi appare come un avvenimento ecclesiale nuovo, piccolo ma visibile, rispetto al tradizionale annuncio della catechesi del catechismo. Si può dire che in Italia quel poco che si fa di catechesi degli adulti avviene nei gruppi biblici.
- b. Vi è poi la pastorale biblica o, meglio ancora, l'animazione biblica dell'intera pastorale per cui l'incontro con la Bibbia è inclusivo, avviene nelle grandi

³ Vanno distinti quei luoghi di spiritualità in cui si pratica abitualmente l'incontro con la Bibbia (es. Bose, Subiaco)

azioni di Chiesa (es. Eucaristia domenicale) e cerca di permeare a fondo ogni servizio ecclesiale (catechesi, liturgia, carità, spiritualità).

Il SAB mira soprattutto alla fase (a), ma sempre più è chiamato a considerare la fase (b). Nella prima fase è più autonomo, ma nella seconda è legato ad altri uffici con cui deve integrarsi.

4.2. La motivazione

La motivazione di tutto ciò - cosa che vale per la fase (a) - sta nel valore intrinseco della Scrittura come documentazione sostanziale e imprescindibile della vita di fede. «*Ignorare le Scritture è ignorare Cristo*» (San Girolamo) Ne è sortito in questi anni un «boom» biblico nel popolo (primavera biblica?), i cui numeri possono impressionare. (Es. a Venezia, Firenze, Milano etc). È un fenomeno numericamente minoritario (1-2% dei fedeli), non dimentichiamolo, ma è un fattore di qualità, innovatore, prezioso, delicato, esposto all'ambiguità e alla moda. Non basta entusiasmo: occorre formazione delle persone a livello di conoscenza biblica, di spiritualità e preghiera, di azione pastorale e catechistica.

4.3. I livelli di azione

In questo tempo il SAB ha svolto il suo servizio principalmente su quattro livelli:

1. cura dell'incontro diretto del popolo con la Scrittura (fin qui in prevalenza configurato nei gruppi biblici o gruppi o centri di ascolto della Bibbia);
2. promozione di un analogo SAB in ogni Diocesi;
3. formazione degli animatori;
4. pubblicazione di sussidi e pubblicizzazione delle attività SAB.

4.4. Le attività

Veniamo alle attività, tenendo conto che riguardano sostanzialmente la promozione della Bibbia nel popolo (= vocazione popolare dell'AB) nella forma diretta (AB) e più ampiamente nell'animazione della pastorale. A livello nazionale le attività SAB hanno per recapito preferenziale gli UCD e fanno servizio di supporto in vari modi.

Ricapitoliamo le attività maggiori:

- a. nel 1995, a trent'anni dalla *DV* il SAB ha stimolato e collaborato per la stesura e diffusione della citata Nota della [...] (Commissione CEI per l'evan-

gelizzazione e la catechesi), «*La Bibbia nella vita della Chiesa*», documento [...] dell'AB;

- b. convegno annuale dell'AB per Animatori Biblici. Siamo al 18°, si tiene nella prima settimana di febbraio.⁴ Comporta due tipi di contenuto: trattazione di importanti temi biblici e loro trasmissione; comunicazione e confronto di esperienze di AB. Si assiste ad un fenomeno interessante: su desiderio degli stessi animatori, si è innalzato il livello dei temi per una conoscenza della Bibbia a livello di studio e con biblisti professionali;
- c. corso estivo formativo per animatori biblici: a La Verna da una decina di anni e più (fine luglio e primi agosto) e a Crotona da tre anni (prima settimana di luglio) ed ora a Matera. Anche di ciò arriva l'annuncio all'UCD. Per una precisa informazione si veda www.chiesacattolica.it (sito: UCN);
- d. sussidi vari tramite la collana *Bibbia*. Proposte e metodi, LDC (circa 25 volumi). Materiale utilissimo dove si presentano iniziative, esperienze, indicazioni per la formazione del gruppo biblico e degli animatori, per l'uso della Bibbia in famiglia. Periodicamente sul giornale cattolico *Avvenire* compaiono degli articoli sull'AB;
- e. il SAB ha organizzato seminari nazionali di studio «Giovani e Bibbia»; «La Bibbia nella Chiesa italiana». Offre forme di aiuto (conferenze, consulenze ...) in varie parti d'Italia;
- f. ha realizzato un censimento dell'AB nelle singole diocesi tramite le regioni (tra il 2000-2005);
- g. il SAB cura il contatto con la base, con gli UCD, avvalendosi sempre più degli Uffici catechistici regionali; in vista di censire, di far conoscere, di stimolare l'AB. Di fatto, oggi in Italia si può pensare che il SAB sta più o meno strutturato, in un centinaio di diocesi italiane - 227, e praticamente tutte hanno attività bibliche (gruppo biblico);
- h. il SAB si raduna tre volte all'anno (febbraio, giugno, ottobre) come incontri di riflessione e progettazione.

4.5. Attività raccomandabili

La domenica (o giornata) annuale della Bibbia; gruppo biblico; la Parola di Dio nella Liturgia domenicale adattata; corso elementare di introduzione alla Bibbia;

⁴ In maniera tempestiva viene data comunicazione del Convegno e di altre attività del SAB ad ogni UCD perché abbiano a partecipare lo stesso responsabile del SAB e/o i suoi animatori.

traccia per lettura quotidiana della Bibbia. In termini più ampi: la Bibbia nella iniziazione cristiana dei ragazzi. Sussidio utile: *Un anno con la Parola di Dio*, LDC, 1997.

5. Quale programmazione

Chiaramente per lavorare bene si richiede anzitutto una buona programmazione a livello di UCD. Vuol dire:

- Primo obiettivo è di istituire - qualora non ci fosse - un SAB diocesano (e dove è possibile anche parrocchiale), in modo che la Chiesa locale disponga di un servizio specifico e responsabile di promozione della Bibbia. Chiaramente non si chiede un palazzo della curia. In più, ma almeno una stanza nell'UCD, reperibile e attrezzata, cui far da recapito. Ciò richiede di costituire un gruppo di collaboratori (scelti magari tra gli animatori biblici sparsi nella diocesi).
- Come primo passo: fare in diocesi una sorta di censimento più accurato possibile, delle iniziative ed esperienze di AB esistenti, vedendo quello che c'è, quello che non c'è, quello che si può fare, a riguardo ad esempio di gruppi biblici o del Vangelo; la formazione di animatori, altre attività.
- Diventa indispensabile parlare con il Vescovo sia per iniziare l'AB sia per continuarlo, parlandone ai presbiteri perché collaborino con gli animatori, per lo più laici. Uno scopo è essenziale: fare in modo che l'incontro con la Bibbia (e l'AB che lo promuove) diventi una vera esperienza di Chiesa, che è più grande della lettura del Testo sacro, sotto la guida costruttiva del Vescovo e dei presbiteri.

Con fede, coraggio, pazienza, collaborazione, creatività. La Parola di Dio cammina con le sue gambe servendosi delle nostre strade, come ad Emmaus.